

AGRO PONTINO PUNTA SU OLIVA ITRANA PER SCONGIURARE ABBANDONO OLIVETI

19 Dicembre 2017

di **Redazione**



ROCCASECCA DEI VOLSCI – Necessità di disincentivare l’abbandono degli oliveti, sia per la naturale funzione di argine al dissesto idrogeologico che per le potenziali ricadute socio-economiche ancora inesprese insite nel settore. Possibilità per i piccoli olivicoltori di imbottigliare il proprio olio, invendibile diversamente, presso i frantoi attrezzati in tal senso. Rilevanza dell’analisi sensoriale ai fini della determinazione della qualità del prodotto finito.

È ciò che è emerso dal convegno “Valorizzazione e promozione dell’oliva cultivar Itrana” di

sabato scorso a Roccasecca dei Volsci, comune della provincia di Latina dal territorio particolarmente vocato all'olivicoltura, dove l'amministrazione comunale intende organizzare nel 2018 un evento a tema capace di dare risalto anche agli spazi del seicentesco Palazzo Baronale che ospitano il Museo dell'Olio e delle Tradizioni locali, dove si è svolto il meeting.

Ne hanno parlato **Barbara Petroni** (sindaco Roccasecca dei Volsci), **Luigi Centauri** (presidente Capol), **Alberto Bono** (agronomo); **Giulio Scatolini** (capo panel Coi). Poi la consegna degli attestati ai 17 partecipanti al nuovo corso di formazione sulla cultivar autoctona pontina Itrana, unicum dalla caratteristica duplice valenza nella triplice variante a due Dop: Dop Colline Pontine (olio extravergine di oliva), Oliva di Gaeta Dop e Itrana bianca (olive da tavola).

Le due iniziative erano parte integrante dell'ultimo progetto promosso dal Capol (Centro assaggiatori produzioni olivicole Latina), nell'ambito delle proprie attività formative annuali, e sono state organizzate con il patrocinio del Comune di Roccasecca dei Volsci e dell'Aspol (Associazione provinciale produttori olivicoli di Latina), col co-finanziamento dall'Arsial (Agenzia regionale per lo sviluppo e l'innovazione dell'Agricoltura del Lazio).